

Precipitazioni In agosto sono caduti in Veneto mediamente 57 mm di precipitazione; la media del periodo 1994-2011 è di 100 mm (mediana 92 mm); gli apporti mensili sul territorio regionale risultano inferiori alla media del **-43%** e sono stimabili in circa 1.055 Mm³ di acqua. Si erano registrati apporti mensili inferiori solo negli anni 2011, 2003 e 1998. Le massime precipitazioni si sono registrate nel bellunese (Gares-Canale d'Agordo 197 mm e Passo Valles 194 mm), mentre gli apporti minori si sono avuti ancora una volta nel Polesine centro-meridionale (Villadose e Adria circa 1 mm). A livello di bacino idrografico (solo parte veneta) rispetto alla media 1994-2011, si riscontano tuttora situazioni di **forte deficit pluviometrico: -82% sul Po** (dove i 15 mm di questo agosto risultano essere i minimi apporti registrati dal 1994), **-73% sul Fissero-Tartaro-Canal Bianco**, **-61% sul Livenza**, **-56% sull'Adige**, -45% circa sulla pianura tra Livenza e Piave, Bacino Scolante in Laguna e Brenta, -30% circa su Lemene, Sile e Tagliamento, e solo -20% sul Piave.

Considerando le 7 zone di allerta in cui è suddiviso il territorio regionale ai fini della valutazione del rischio idrogeologico nell'ambito del CFD, il deficit pluviometrico del trimestre giugno-agosto è di -78% su Vene-D (Po, Fissero-Tartaro-Canal Bianco e basso Adige), -59% su Vene-E (Basso Brenta-Bacchiglione), -55% su Vene-C (Adige-Garda e monti Lessini) e -49% su Vene-F (Basso Piave, Sile e Bacino Scolante), -41% su Vene-G (Livenza-Lemene e Tagliamento) e -35% Vene-B (Alto Brenta-Bacchiglione); solo Vene-A (Alto Piave) riscontra ancora un surplus pluviometrico, per quanto ridotto (+2%).

Nei dieci mesi da ottobre ad agosto sono caduti sul Veneto mediamente 724 mm; la media del periodo 1993-2011 è di 979 mm (mediana 946 mm): permane quindi un deficit di **-255 mm**, ulteriormente aggravato rispetto ai -212 mm di fine luglio (-192 mm fine giugno, -147 fine maggio). Dall'anno idrologico 1993-94 non erano mai stati rilevati apporti così bassi: si avvicinano solo il 2006-07 (770 mm, deficit -209 mm) e 1999-00 (794 mm, deficit -185 mm). Gli apporti del periodo risultano inferiori alla media del **-26%** e sono stimabili in circa 13.350 Mm³ di acqua. I maggiori quantitativi si sono verificati sulle Prealpi, con massimo di 1.744 mm a Rifugio la Guardia (Recoaro VI); le precipitazioni minori in provincia di Rovigo, con Porto Tolle 251 mm e Adria Bellombra 278 mm. A livello di bacino idrografico (solo parte veneta), rispetto alla media 1993-2011, permane ovunque un **forte deficit pluviometrico** con apporti quasi dappertutto ai **minimi storici** e scarti di: **-43% sul Po** (-38% a fine luglio), **-41% sul Fissero-Tartaro-Canal Bianco** (-37% a fine luglio), tra -38% e -36% su pianura tra Livenza e Piave, Bacino Scolante in Laguna e Lemene, -26% su Sile e Tagliamento, -25% sul Brenta, -23% sull'Adige (apporti inferiori solo nel 2006-07 e 2002-03), -15% sul Piave (apporti inferiori nel 1994-95, 1995-96 e 1999-00).

Indice SPI Per il mese di agosto è particolarmente interessante il segnale di siccità, da moderata a severa, presente quasi sull'intera area prealpina e sull'alta pianura trevigiana; un segnale simile è inoltre presente sulla pianura sud orientale e su quasi tutta la fascia costiera. Sull'area dolomitica e sulla pianura centrale, per effetto delle maggiori precipitazioni, è presente un segnale di normalità. Per il periodo di 3 mesi si evidenziano due situazioni nettamente contrastanti: con segnali di normalità, o moderata umidità, sull'area montana vicentina centro orientale e bellunese e con segnali di siccità da moderata ad estrema sul resto della regione. Per il periodo di 6 mesi è presente un diffuso segnale di normalità nel Veneto centrale e sull'area montana nord orientale ed un altrettanto diffuso segnale di siccità da moderata ad estrema sul resto della regione. Infine, per il periodo di 12 mesi si acuisce il segnale di siccità che si porta più a settentrione risparmiando solo il bellunese ed una limitata parte delle Prealpi centrali, con un'ampia area di estrema siccità localizzata sulla pianura centro meridionale e sulla costa.

Riserve nivali A fine agosto manto nevoso assente; nel mese è avvenuta una sola debole nevicata in alta quota, il giorno 26. Le riserve idriche contenute nel manto nevoso permangono nulle.

Lago di Garda I livelli osservati, in deciso calo dopo la metà del mese di giugno ed abbondantemente sotto le medie mensili di lungo periodo, rimangono pur tuttavia nettamente superiori agli ultimi anni siccitosi.

Serbatoi In agosto andamento nettamente in calo del volume complessivamente invasato nei principali serbatoi del **Piave**: 89 Mm³ a fine mese, pari al **52%** del volume massimo invasabile (57 Mm³ in meno rispetto a fine luglio), poco sotto la media storica (-18%, tra il 5° ed il 25° percentile), molto vicino al 2005 ma più di quattro volte il volume del 2003 (19,3 Mm³). Da evidenziare che l'invaso di Pieve di Cadore risulta quasi all'80% della sua capacità massima, mentre il Mis è appena al 6% (minimo storico dal 1995). Anche sul serbatoio del **Corlo** (Brenta) calo consistente nella prima decade, più contenuto in seguito, con volume a fine agosto di 17,3 Mm³, **42%** del massimo invasabile (-9,4 Mm³ rispetto a fine luglio), ben sotto la media (-39%) e solo due volte inferiore negli ultimi anni: nel 2004 (7,6 Mm³) e 2003 (4,4 Mm³). Il volume complessivamente accumulato nell'anno idrologico è appena sotto la media sia nei serbatoi del Piave (-6%) che sul Corlo (-2%).



arpav

www.arpa.veneto.it

Bollettino risorsa idrica

31 Agosto 2012

N. 129

Dipartimento Regionale per
la Sicurezza del Territorio

Copertura: regionale

Frequenza: bimensile

Periodicità: annuale

Falda

Anche in agosto i livelli idrometrici delle falde presentano valori e tendenze differenti in funzione del corpo idrico sotterraneo considerato. Nel settore più occidentale dell'alta pianura (provincia di Verona) i livelli freatici registrano un ulteriore incremento dei valori (San Massimo +0.61 cm) mantenendo un trend in linea con il regime annuo atteso. Il settore centrale è contraddistinto da un duplice andamento: in provincia di Vicenza (bacino Brenta-Bacchiglione) le misure rilevano una generale diminuzione dei livelli di falda con tassi di decrescita variabili da 2 cm/giorno (Dueville) a 4 cm/giorno (Schiavon); più ad est, nell'area tra Cittadella e Castelfranco invece, i livelli, ancora molto al di sotto della media mensile, si osservano in progressivo aumento recuperando parte dell'abbassamento registrato nel periodo estivo. Il settore dell'alta pianura più orientale (bacino del Piave) è, al contrario, contraddistinto da livelli freatici stazionari con valori corrispondenti alla media del periodo. In tutta la bassa pianura, infine, a causa del prolungato deficit delle precipitazioni dei mesi scorsi, la superficie freatica si osserva particolarmente depressa con valori prossimi ai minimi assoluti nella fascia più meridionale.

Portate

Dopo il modesto picco di fine luglio l'andamento agostano delle portate nelle sezioni naturali montane del Piave è stato sostanzialmente decrescente salvo aumentare nuovamente dal giorno 31. Considerando i dati strumentali delle stazioni idrometriche, integrati con le più recenti misure di portata in alveo, anche per agosto si possono stimare *a fine mese* portate nettamente superiori alla media storica, quasi ovunque al massimo storico per il periodo. Considerando però le portate al giorno 30 la situazione è assai diversa, attestandosi su valori tra il 5° percentile e la mediana con scarti rispetto alla media tra -15% e -50% (Boite e Padola). La portata *media mensile* di agosto risulta sostanzialmente intorno alla media storica: poco sopra sul Boite (+10%), appena sotto sul Fiorentina, alto Piave e Cordevole (da -9% a -3%); sensibilmente inferiore alla media solo sul Padola (-22%). Anche sui bacini prealpini, come il Sonna a Feltre, la portata è risultata elevata a fine mese, molto più scarsa invece (tra il 5° ed il 25° percentile) il giorno 30 (-32%) così come la portata media mensile (-33%). Situazione diversa, causa i minori apporti pluviometrici, sull'alto Bacchiglione dove i dati strumentali, pur con l'incertezza propria delle scale di deflusso adottate nel tempo, evidenziano sul Posina (mancano i dati sull'Astico) una portata molto deficitaria (tra il 5° ed il 25° percentile) sia come valori *a fine mese* (-75%) che come portata *media mensile* (-65%, su valori analoghi al 2009, un terzo in meno del 2011, 2006 e 2005, sette volte più del 2003). Una misura di portata effettuata in alveo il 27 agosto ha evidenziato:

- sul Posina a Stancari una portata di 323 l/s (2,78 l/s*kmq), con possibile sovrastima dell'attuale scala di deflusso in condizioni di magra accentuata;
- sull'Astico a Pedescala una portata di 404 l/s (2,97 l/s*kmq) piuttosto omogenea con la situazione del Posina (-74% rispetto allo storico di tale giorno, all'incirca come il 2003).

Tali valori appaiono, pur con l'incertezza della misura, inferiori alla portata di Deflusso Minimo Vitale stimata sulla base delle indicazioni del Piano di Tutela delle Acque (art. 42 delle norme tecniche di attuazione). Il volume defluito nell'anno idrologico risulta ovunque inferiore alla media (generalmente tra il 5° ed il 25° percentile) con scarti variabili tra -7% (Boite) e -30% (Posina). Anche nei principali corsi d'acqua di pianura le portate medie mensili sono risultate ancora una volta nettamente inferiori ai valori medi mensili di lungo periodo (all'incirca la metà sul Po e Adige, quasi un terzo sul Bacchiglione), e sono ormai paragonabili a quelle degli ultimi anni siccitosi.